

STREETTAIOLI



D I S T R I B U T I O N

STUDIO DEL MARCHIO · PROPOSTE
ALESSANDRO CIATTONI · DISTRIBUZIONE SKATE
7 AGOSTO 2026

Il nome

«Sono troppo strettaiolo per fare queste cose.»

STREETTAIOLI

STREET

doppia T all'italiana

AIOLI

Da dove viene

È l'autodefinizione di Alessandro: **strettaiolo**, come barcaiolo o boscaiolo — quello che lavora la strada. Una parola inventata dalla scena per la scena, che gli sta addosso da vent'anni.

La grafia unisce **street** all'inglese e il raddoppio italiano: STREE·TT·AIOLI, dodici lettere.

Cosa dice la verifica

La parola **non esiste su internet**: chi la registra possiede il 100% dei risultati dal primo giorno. I domini **strettaioli.com** e **.it** risultavano **liberi** al 7 agosto 2026, insieme alle varianti di grafia.

Nel settore dominano nomi corti e anglofoni — una radice italiana differenzia invece di penalizzare.

Il brief

Il marchio deve parlare la lingua di chi la strada la vive e restare muto per tutti gli altri. Vincoli fissati e rispettati in tutte le proposte:

VIETATO · TAVOLE, RUOTE, TRUCK

VIETATO · SILHOUETTE DI TRICK

VIETATO · FONT "GRAFFITI"

TONDO · DEVE FARE DA AVATAR

ADESIVO · VIVE ATTACCATO IN GIRO

CODICE INTERNO · CAPISCE CHI DEVE CAPIRE

DOMANI · DA DISTRO A MARCHIO PROPRIO

Il primo giro

«Quattro mondi diversi, per capire da che parte stare.»



A Il Tombino

Il chiusino: l'unico oggetto tondo che appartiene alla strada per nascita.



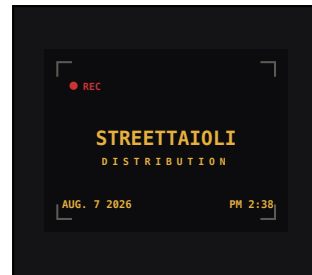
B Il Timbro

Il sigillo di mestiere dei «-aioli», col sampietrino al centro.



C Il Blocco

L'anti-logo: la parola spezzata in un mattone, nessun simbolo.



D La Data

Il datestamp della VX1000: il modo in cui la scena si documenta.

I due dettagli che sono sopravvissuti



La legatura TT — le due T fondono la traversa: un gradino nascosto dentro la parola.



La formica — «inizierò come una formica». Un dettaglio di 3 mm che sarebbe diventato il marchio.

Cinque chiusini famosi

«Non un tombino qualsiasi: un tombino che la gente ha già visto.»

LA SCOPERTA CHE TENEVA INSIEME LA DIREZIONE

Sui chiusini in ghisa il **lettering in rilievo non è decorazione: è la superficie antiscivolo**. Le lettere sono lì per fare presa sotto le suole. Per una distribuzione skate, il nome del marchio è il grip — ed è così da centocinquant'anni.



Roma

S.P.Q.R. — il riquadro al centro e il nome sulla corona.



Giappone

6.000 disegni collezionati: uno per ogni città.



Parigi

Dalle Haussmannienne: campo fitto e barra piena.



New York

Nido d'ape: registro industriale, zero ornamento.



Amsterdam

Tre croci: un gesto battuto tre volte.

La sintesi



Il chiusino romano ha già un riquadro al centro, tenuto libero da centocinquant'anni per quattro lettere. **Ci mettiamo la formica.**

Così il marchio dice tutto insieme: la corona è la strada e fa da grip col nome in rilievo, il riquadro è la firma, e la firma è la promessa fatta in riunione — *si parte da formica*. Chi guarda vede un tombino. Chi sa, sa.

DIREZIONE POI ACCANTONATA A FAVORE DEL MARCHIO TIPOGRAFICO

La formica come marchio

«Dalla nocciolina piccola fino al masso più grande del mondo.» — A. Ciattoni



01 Piena

Silhouette solida di profilo, sempre verso destra. La principale.



02 Lineare

Solo contorno, per ricamo e serigrafia a un colore.



03 Il masso

Porta un sampietrino più grande di lei.



04 In tondo

Vista dall'alto, simmetrica: la versione avatar.



05 Orizzontale

Per intestazioni ed etichette pacco.



06 Timbro

Da battere sulle scatole che partono dal garage.

Dodici varianti

«Nessun simbolo. La parola, una riga, e una formica che ci sta lavorando sopra.»



01 Base — sulla riga, a destra



02 In partenza — a sinistra



03 Al centro



04 Senza riga



05 Riga spezzata



06 Sopra il tetto



07 Fra due righe



08 Sulla doppia T



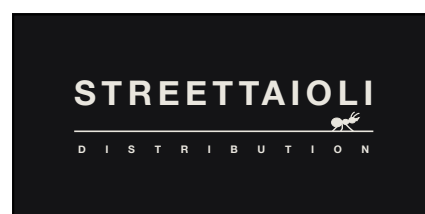
09 Strada — riga tratteggiata



10 La strada che resta



11 Compatta — per ricamo



12 In negativo

IL DIFETTO EMERSO QUI

La formica appoggiata su una riga tutta sua resta **troppo staccata dal nome**, e sotto i 4 cm di larghezza diventa una macchia. Da questa osservazione nascono le due tavole successive.

Dieci varianti con lo scavo

«La formica sale sulle lettere, e la lettera si apre per farle posto.»

LA TECNICA

Dove la formica passa sopra una lettera, **viene tolto un contorno della lettera stessa**, largo sempre uguale: un filo di aria che segue la sagoma, zampe e antenne comprese. Senza, nero su nero la formica sparirebbe. È lo stesso principio con cui la segnaletica stradale stacca i simboli dal fondo.

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

01 Appoggiata

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

02 Sul tetto

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

03 Sulla doppia T

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

04 Nel cuore

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

05 Dentro la O

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

06 Con il piano

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

07 Grande

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

08 Sull'ultima I

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

09 Sulla riga piccola

STREETTAIOLI
DISTRIBUTION

10 Appena sfiorata

Da qui è emersa l'idea decisiva: se la formica deve toccare una lettera, **tanto vale che la porti**. E la lettera giusta era già lì.

La formica porta la O

«"Dalla nocciolina piccola fino al masso più grande del mondo." Il masso è la O.»

STREETTAIOLI
D I S T R I B U T I O N

Perché proprio la O

Delle dodici lettere del nome, la O è **l'unica tonda e chiusa**: l'unica che può fare da masso. È anche l'unica che, staccata dal resto, resta un simbolo — un cerchio con una formica sotto.

Quel cerchio è già l'avatar di Instagram, senza doverne disegnare uno: il vincolo del tondo, fissato nel brief, si risolve da solo.

Il carattere

DIN Condensed Bold: il 30% più stretto a parità di altezza. Le lettere crescono invece di allargarsi, e dodici lettere lunghe smettono di essere un problema.

Non è solo estetica: DIN nasce dalla norma tedesca per la **segnaletica stradale**, quella che si legge a novanta all'ora. Per un marchio che si chiama *quelli della strada* non esiste scelta più coerente — e nessuno la legge come un font "da skate".

Sei trattamenti

«Cambia solo il punto di contatto fra la formica e la O.»



A A contatto ★

La O resta in riga e la formica ci si infila sotto, schiena contro il fondo della lettera. Il carico c'è ma la parola non si scompone.



B Sollevata ★

La O esce dalla riga: è stata alzata da terra. Il gesto si legge subito — quella lettera non sta più dove dovrebbe.



C Più grande

Formica cresciuta: non si perde in piccolo e si vede da lontano.



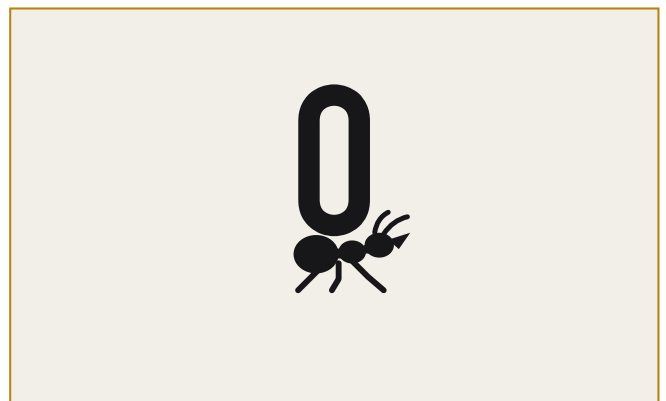
D Con il suolo

Una riga sottile passa sotto le zampe: le dà un terreno su cui spingere.



E In negativo

Tee nere, adesivi, fondo dei deck. La prova che conta: in bianco su nero non si chiude.



F Solo simbolo ★

La O da sola con la formica sotto: il marchio senza il nome. Tondo, quindi già avatar.

Prova di scala

«Il problema di una formica piccola è che diventa una mosca, poi una virgola, poi niente.»

STREETTAIOLI
D I S T R I B U T I O N

INSEGNA /
SITO

STREETTAIOLI
D I S T R I B U T I O N

ADESIVO 9 CM

STREETTAIOLI
D I S T R I B U T I O N

ETICHETTA 4 CM • LA FORMICA TIENE ANCORA

STREETTAIOLI
D I S T R I B U T I O N



3 CM • QUI SI PASSA AL SOLO SIMBOLO

COSA CAMBIA RISPETTO ALLE TAVOLE PRECEDENTI

Con il carattere stretto e la formica cresciuta, il marchio scende **più in basso senza rompersi**. E soprattutto non serve più buttare via la formica quando si rimpicciolisce: sotto una certa misura si passa al **solo simbolo**, che è la stessa cosa in versione compatta. Il problema trovato nella Tavola 3 è risolto per costruzione.

Dove siamo

«Una decisione, poi si passa al disegno definitivo.»

Deciso

Il nome: STRETTAIOLI DISTRIBUTION. Parola unica al mondo, domini liberi.

La direzione: marchio tipografico con la formica che porta la O. Accantonati tombino, timbro, blocco e datestamp.

Il carattere: DIN Condensed come base.

Da decidere

A o B — O in riga oppure O sollevata. È la sola vera decisione rimasta: tutto il resto discende da lì.

Le altre quattro versioni non sono alternative: sono usi diversi dello stesso marchio, e serviranno comunque.

Prossimi passi

1. **Scelta fra A e B.**
2. **Disegno definitivo della formica, a mano.** Quella di queste tavole è geometrica e serve a ragionare: nel definitivo la curva della schiena va fatta combaciare con la curva della O, e le zampe davanti vanno piegate come se stessero spingendo. È disegno, non calcolo.
3. **Lettering disegnato.** DIN Condensed è la base giusta, ma le lettere vanno ridisegnate — soprattutto la doppia T, che va legata.
4. **Versione ridotta ufficiale** definita insieme a quella principale, non improvvisata dopo.
5. **Prova sul campo:** un foglio di adesivi stampati, attaccati dove vivranno — ringhiera, retro del telefono, cassone del furgone. Se a tre metri si legge, il marchio è giusto.
6. **Acquisto domini** streetaioli.com e .it, e deposito del marchio.

NOTA DI METODO

In tutte le proposte: nessuna tavola, nessuna ruota, nessun truck, nessuna silhouette di trick, nessun font «graffiti». Ogni forma nasce da un oggetto che esiste davvero — chiusini realmente in strada, sampietrini, timbri da spedizione, il datestamp di una VX1000, e una formica.

